



STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

CREDITO D'IMPOSTA PER BENI IMMATERIALI 4.0: ALIQUOTA 2025 SCENDE AL 10%

Publicato il 12 Ottobre 2024 di Sabatino Pizzano



Il panorama degli incentivi fiscali per le imprese che investono in tecnologie avanzate sta per subire un importante cambiamento. Dal 2025, l'aliquota del credito d'imposta per i beni immateriali 4.0 subirà una riduzione, passando dall'attuale 15% al 10%. Questa modifica, prevista dalla Legge 178/2020, richiede un'attenta valutazione da parte delle aziende che intendono beneficiare di questa agevolazione.

Il quadro normativo e le sue evoluzioni

L'agevolazione in questione trova il suo fondamento nell'art. 1, commi 1058-bis e 1058-ter della Legge 178/2020. Questa normativa ha istituito un credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi, con particolare attenzione ai beni immateriali 4.0 elencati nell'allegato B della Legge 232/2016. La misura si inserisce nel più ampio contesto delle politiche di sostegno all'innovazione e alla digitalizzazione delle imprese italiane.

Dettaglio delle aliquote e dei periodi di applicazione

Per comprendere appieno l'impatto di questa modifica, è necessario analizzare in dettaglio le aliquote e i periodi di applicazione:

- Investimenti effettuati dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024:
 - Aliquota: 15% del costo di acquisizione
 - Limite massimo: 1 milione di euro di costi ammissibili
- Investimenti "prenotati" entro il 31 dicembre 2024 e realizzati entro il 30 giugno 2025:
 - Aliquota: 15% del costo di acquisizione
 - Condizioni: ordine accettato dal venditore e pagamento di un acconto di almeno il 20% entro il 31/12/2024
- Investimenti effettuati dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025:
 - Aliquota: 10% del costo di acquisizione
 - Limite massimo: 1 milione di euro di costi ammissibili
- Investimenti "prenotati" entro il 31 dicembre 2025 e realizzati entro il 30 giugno 2026:
 - Aliquota: 10% del costo di acquisizione
 - Condizioni: ordine accettato dal venditore e pagamento di un acconto di almeno il 20% entro il 31/12/2025

Implicazioni per le imprese

Questa riduzione dell'aliquota ha diverse implicazioni per le imprese. In primo luogo, richiede una pianificazione accurata degli investimenti. Le aziende potrebbero considerare di anticipare gli investimenti al 2024 per beneficiare dell'aliquota più alta del 15%. Tuttavia, questa decisione deve essere bilanciata con le effettive esigenze aziendali e la disponibilità di liquidità.

In secondo luogo, le imprese dovranno valutare attentamente il meccanismo della "prenotazione". Effettuando un ordine e versando un acconto del 20% entro la fine del 2024, le aziende possono assicurarsi l'aliquota più vantaggiosa del 15% anche per investimenti che saranno completati nella prima metà del 2025. Questa strategia potrebbe risultare particolarmente vantaggiosa per le imprese che prevedono di effettuare investimenti significativi in beni immateriali 4.0.

Confronto con i beni materiali 4.0

È importante notare che, mentre l'aliquota per i beni immateriali 4.0 subirà una riduzione, quella per i beni materiali 4.0 rimarrà

invariata per il 2025. Questo crea una disparità che le imprese dovranno considerare nella loro strategia di investimento. Per i beni materiali 4.0, le aliquote per il 2025 (e fino al 30 giugno 2026 con prenotazione) rimangono al 20% per investimenti fino a 2,5 milioni di euro, al 10% per la quota tra 2,5 e 10 milioni di euro, e al 5% per la quota tra 10 e 20 milioni di euro.

Questa differenza nelle aliquote potrebbe influenzare le decisioni delle imprese riguardo alla tipologia di investimenti da privilegiare. Le aziende potrebbero essere incentivate a concentrarsi maggiormente sui beni materiali 4.0 nel 2025, dato che l'aliquota per questi beni rimane più vantaggiosa rispetto a quella dei beni immateriali.

Considerazioni strategiche per le imprese

Le aziende dovrebbero condurre un'analisi approfondita del loro portfolio tecnologico, valutando attentamente il mix tra investimenti in beni materiali e immateriali 4.0 per ottimizzare i benefici fiscali. Il timing degli investimenti diventa cruciale: potrebbe essere vantaggioso accelerare gli investimenti in beni immateriali 4.0 entro il 2024, mentre per i beni materiali 4.0 c'è più flessibilità temporale.

La gestione del plafond è un altro aspetto fondamentale. Le imprese devono monitorare attentamente il plafond disponibile per ciascun anno fiscale, considerando che il limite di 20 milioni di euro per i beni materiali 4.0 si applica annualmente. Questo potrebbe influenzare la distribuzione degli investimenti tra il 2024 e il 2025.

Tabella riepilogativa delle aliquote del credito d'imposta 2024-2025

Di seguito proponiamo una tabella di riepilogo che mostra le differenze di aliquota tra il 2024 e il 2025 per il credito d'imposta su investimenti in beni strumentali 4.0:

Tipologia di bene	Aliquota 2024	Aliquota 2025
Beni immateriali 4.0	15%	10%
Beni materiali 4.0:		
- Fino a € 2,5 milioni	20%	20%
- Da 2,5 a € 10 milioni	10%	10%
- Da 10 a € 20 milioni	5%	5%

Note aggiuntive:

- Per i beni immateriali 4.0, il limite massimo di costi ammissibili rimane 1 milione di euro sia nel 2024 che nel 2025.
- Per i beni materiali 4.0, il limite massimo di 20 milioni di euro si applica per ciascun anno fiscale.
- L'aliquota del 2024 si applica anche agli investimenti "prenotati" entro il 31/12/2024 e realizzati entro il 30/06/2025.
- L'aliquota del 2025 si applica anche agli investimenti "prenotati" entro il 31/12/2025 e realizzati entro il 30/06/2026.

Conclusioni

La riduzione dell'aliquota del credito d'imposta per i beni immateriali 4.0 nel 2025 rappresenta una sfida significativa per le imprese italiane. Richiede una pianificazione accurata degli investimenti e una profonda comprensione delle implicazioni fiscali.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA